



Premio Parete

Rassegna Stampa

Giorno della Memoria 2023

“Uomo Numero 142192”

Giovedì 26 Gennaio 2023

Istituto Comprensivo Statale “Alda Merini”

Auditorium - Via Sapri 50, Milano



Comunicato Stampa

La Guardia di Finanza rende onore ai deportati ricordando l'abruzzese Ermando Parete a Milano

“Uomo Numero 142192”, è questo il titolo dell'appuntamento che il **Premio Parete**, dedicato al finanziere abruzzese deportato nel campo di sterminio di Dachau, ha organizzato presso l'Auditorium dell'**Istituto Alda Merini di Milano**, in occasione del **Giorno della Memoria 2023**.

Davanti ai ragazzi di terza media sono stati chiamati a riflettere sul valore della memoria e sulle tragedie del nostro tempo **Fabrizio Carrarini**, generale di corpo d'armata e comandante interregionale dell'Italia nord occidentale della Guardia di Finanza; **Leonardo Visco Gilardi**, segretario generale dell'**ANED** (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti), alla quale Ermando Parete era iscritto e dalla quale si sentiva rappresentato; l'inviata e reporter **Cecilia Sala**, giornalista de Il Foglio, autrice e voce del podcast dal titolo “Stories” di Chora Media; il professore **Angelo Lucio Rossi**, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "Alda Merini" di Milano, e **Donato Parete**, promotore del Premio Parete e figlio di Ermando Parete.

La storia di Ermando Parete è anche quella di tanti altri come lui condannati alla prigionia nel campo di sterminio di Dachau. Ma il suo è anche il racconto di una scelta: quella di non tradire i propri principi passando dalla parte del nemico. Messo ai lavori forzati con il numero 142192 sul braccio sinistro, subisce torture e abusi dai soldati tedeschi, che arrivano a usarlo come cavia per esperimenti “scientifici” inumani. Il 29 aprile 1945 viene liberato dalla Settima armata americana e torna in Abruzzo, nel suo paese natale. Solo dopo molti anni - a seguito del congedo dal Corpo della Guardia di Finanza nel 1969 - decide di raccontare la sua esperienza e portarla nelle scuole, affinché non sia dimenticata.

Ermando Parete sapeva che ricordare gli eventi dell'Olocausto e delle sue vittime è un inestimabile strumento di tutela per il futuro. Dimenticare sarebbe un errore imperdonabile. La memoria e le testimonianze della storia sono elementi preziosi, che diventano fondamentali in occasioni di incontro con le nuove generazioni. Starà a loro, infatti, tramandare questi racconti per fare in modo che non ricadano nel silenzio e nell'abbandono.

Donato Parete, come promotore del Premio, raccogliendo il testimone di suo padre Ermando, deportato sopravvissuto al campo di concentramento di Dachau, ha raccontato e chiamato a raccontare la storia di un uomo e delle sue scelte, una fra molte altre, e del momento che il paese e la Storia ha vissuto, e ne porta avanti l'impegno a non dimenticare, giacché il brigadiere Parete è morto nel 2016, e a sensibilizzare soprattutto i più giovani.

«Con questo incontro vogliamo scongiurare le paure manifestate in questi giorni dalla senatrice Liliana Segre. Vogliamo dire: “No, l'orrore dell'Olocausto non sarà facilmente dimenticato”, perché non lo permetteremo», ha affermato Parete. «Ad arginare questi eventi dall'oblio è l'impegno di tante persone che hanno scelto di non lasciare che le testimonianze dei sopravvissuti finiscano in un cassetto. Anche per questo abbiamo scelto, insieme a tutti gli illustri ospiti che hanno voluto prendere parte a quest'evento, di avere con noi la dottoressa Cecilia Sala, reporter e giornalista, coraggiosamente che si impegna a raccontare dal campo di battaglia il volto terribile della guerra».

«Come Donato, neanch'io credo sia possibile dimenticare gli eventi drammatici della Seconda Guerra Mondiale. Per i nostri meriti, ma anche per le colpe dell'umanità», ha affermato la giornalista. «Questa nuova generazione è la prima da anni a vedere una vera guerra nel cuore dell'Europa. Per me era impossibile pensare a una cosa del genere. Le guerre erano cose lontane che si vedevano al telegiornale», dice Sala rivolgendosi ai ragazzi. «In Ucraina ho incontrato persone che hanno lottato contro il nazismo degli anni '40 e che oggi sono di nuovo sotto assedio. Sarà il ripetersi della storia che ci impedirà di dimenticarla».

«La Shoah è una parola precisa, che indica lo sterminio degli ebrei, mentre le deportazioni riguardano un gruppo molto più ampio che comprende anche i prigionieri politici», spiega. «Siamo tutti esseri umani. Dobbiamo avere tutti gli stessi diritti e gli stessi doveri. Nessuno può dirci che non andiamo bene così come siamo», dice Visco Gilardi rivolgendosi ai ragazzi. «“La memoria della guerra sarà ridotta a un rigo della storia”, ha detto Liliana Segre. Io non sono così pessimista, perché parlando con i ragazzi vedo che c'è ancora speranza».

La vita di Ermando Parete

Ermando Parete nasce ad **Abbateggio**, montagne abruzzesi, il **15 febbraio 1923**. All'età di vent'anni si arruola nel Corpo della **Guardia di Finanza**, diventando sottoufficiale. Durante la Seconda guerra mondiale combatte in Jugoslavia e, dopo l'Armistizio **dell'8 settembre del '43**, cerca di tornare in Italia con i gruppi partigiani. Catturato dalle Ss a **Cimadolmo (Treviso)**, viene incarcerato e torturato a Udine. Subito dopo deportato nel campo di sterminio nazista di **Dachau**, in Germania. Nonostante le condizioni disumane, sopravvive fino all'arrivo delle forze alleate statunitensi venendo liberato il **29 aprile del 1945**. Scampato alla tragedia della **Shoah**, dagli anni Novanta e fino alla scomparsa nel 2016, Parete dedica tale parte della vita a raccontare l'orrore vissuto, come monito perché non riaccada e unendo sempre lo sprone positivo di incoraggiare ed energizzare le giovani generazioni, visitando le scuole italiane e le università, incontrando i ragazzi, partecipando a convegni, seminari e dibattiti. La nuova grande **caserma della Guardia di Finanza di Pescara**, inaugurata nel maggio 2017, è intitolata a Ermando Parete. L'anno successivo, il figlio, **Donato Parete**, ha dato vita al **Premio Parete** per l'eccellenza nell'economia e portare avanti i valori del padre.

Giorno della Memoria 2023

UOMO NUMERO 142192

Il ricordo della
testimonianza di
Ermando Parete,
Finziere superstita
del campo di sterminio
nazista di Dachau



Istituto Comprensivo Statale "Alda Merini"

Auditorium - Via Sapri 50, 20151 Milano (MI)

Giovedì 26 Gennaio - Ore 10.00

PROF. ANGELO LUCIO ROSSI
Dirigente scolastico dell'ICS "Alda Merini"

GEN. CA FABRIZIO CARRARINI
Comandante Interregionale dell'Italia Nord Occidentale della Guardia di Finanza

DOTT.SSA CECILIA SALA
Giornalista, inviata di guerra e scrittrice

DOTT. LEONARDO VISCO GILARDI
Segretario nazionale dell'ANED (Associazione Nazionale Ex Deportati nei campi nazisti)

DOTT. DONATO PARETE
Figlio di Ermando Parete e promotore del Premio Parete

premioparete.it

**III Premio
Parete**



I relatori intervenuti all'incontro per il Giorno della Memoria 2023: **Angelo Lucio Rossi** (professore e dirigente scolastico dell'Ics Alda Merini di Milano), il generale di corpo d'armata **Fabrizio Carrarini** (comandante Interregionale dell'Italia Nord occidentale della Guardia di Finanza), **Cecilia Sala** (giornalista, inviata di guerra e scrittrice), **Leonardo Visco Gilardi** (segretario nazionale dell'Aned - Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti) e **Donato Parete** (promotore del Premio Parete e figlio di Ermando)



L'evento "Uomo Numero 142192", organizzato dal Premio Parete per il Giorno della Memoria 2023 nell'Auditorium dell'Istituto comprensivo statale Alda Merini di Milano. Una giornata di riflessioni, testimonianze che hanno reso onore alla memoria di Ermando Parete, finanziere abruzzese, originario del borgo di Abbateggio (Pescara), deportato politico, sopravvissuto al campo di sterminio di Dachau, morto a 94 anni dopo avere dedicato buona parte della sua vita a testimoniare gli orrori del Nazismo

Rassegna Stampa



Stampa

- 9 **Il Giornale** Incontro-ricordo del finanziere finito a Dachau
- 10 **Il Centro** A Milano rivive la storia di Parete
- 11 **Il Centro** Ecco il diario del sopravvissuto: a Dachau liberi solo di morire
- 12 **Abruzzo Magazine** Giorno della Memoria nel ricordo di Ermando Parete



TV

- 14 **Rai Tgr Abruzzo** Ermando Parete ricordato dalla GdF a Milano
- 15 **Rete8** Storie - Le Emozioni della Vita - Speciale "Giornata della Memoria"



Web

- 16 **Ansa** La Guardia di Finanza ricorda l'abruzzese Ermando Parete
- 17 **AskaneWS** Giorno memoria, Gdf rende onore a deportati ricordando Parete a Milano
- 18 **Wereporter** Giornata della Memoria, la Guardia di Finanza rende onore ai deportati
- 19 **Riparte l'Italia** La Guardia di Finanza rende onore ai deportati ricordando Ermando Parete
- 20 **primopiano24** Giorno memoria, Gdf rende onore a deportati ricordando Parete a Milano
- 21 **LaBussola News** Giorno memoria, Gdf rende onore a deportati ricordando Parete a Milano
- 22 **Notiziedi** Giorno memoria, Gdf rende onore a deportati ricordando Parete a Milano
- 23 **NewsOnline** Giorno memoria, Gdf rende onore a deportati ricordando Parete a Milano
- 24 **Il Mirino** Ricordata la "Giornata della Memoria" presso la Scuola Media di via Sapri
- 27 **Mi-Lorenteggio** Giorno della Memoria. La Guardia di Finanza rende onore ai deportati ricordando Ermando Parete a Milano
- 29 **Corriere di Ancona** Giorno memoria, Gdf rende onore a deportati ricordando Parete a Milano
- 30 **Il Centro** Ecco il diario da Dachau: sopravvissuto all'orrore, l'unica libertà era morire
- 31 **Il Centro** Puntata speciale di "Storie" dedicata al Giorno della Memoria
- 32 **Rete8** "Storie-Le Emozioni della Vita", Speciale "Giorno della Memoria"
- 33 **Abruzzo Magazine** Giorno Memoria. La GdF ricorda Ermando Parete a Milano
- 35 **AbruzzoinVideo** La Guardia di Finanza rende onore ai deportati ricordando l'abruzzese Ermando Parete a Milano
- 37 **Abruzzo Popolare** Ricordando l'abruzzese Ermando Parete a Milano
- 38 **Radio L'Aquila 1** Guardia di Finanza rende onore a deportati ricordando abruzzese

ISTITUTO MERINI

04611 04611

**Incontro-ricordo
del finanziere
finito a Dachau**

«Uomo 142192»: è questo il titolo dell'appuntamento che il Premio Parete, dedicato al finanziere abruzzese deportato a Dachau, organizza oggi alle 10, presso l' Auditorium dell'Istituto Alda Merini. Davanti ai ragazzi di terza media saranno chiamati a riflettere sul valore della memoria Fabrizio Carrarini, generale di Corpo d'armata e comandante interregionale dell'Italia Nord occidentale della Gdf; Leonardo Visco Girardi, segretario generale Aned (Associazione ex deportati), alla quale Ermando Parete era iscritto; l'inviata e reporter Cecilia Sala, giornalista de «Il Foglio»





A Milano rivive la storia di Parete

Il generale Carrarini e la cronista Sala ricordano il finanziere di Abbatteggio

di PESCARA

"Uomo Numero 142192". Questo il titolo dell'appuntamento che il Premio Parete, dedicato al finanziere Ermando Parete, originario di Abbatteggio e deportato nel campo di sterminio di Dachau, ha organizzato ieri all'Auditorium dell'istituto Alda Merini di Milano, per la Giornata della Memoria.

Davanti ai ragazzi di terza media sono stati chiamati a riflettere sul valore della memoria e sulle tragedie del nostro tempo. **Fabrizio Carrarini**, generale di corpo d'armata e comandante in-

terregionale dell'Italia nord occidentale della finanza; **Leonardo Visco Gilardi**, segretario generale dell'Anad (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti), alla quale Parete era iscritto; l'inviata e reporter **Cecilia Sala**, giornalista del *Figlio*, autrice e voce del podcast dal titolo "Storie" di Checa Media; il professore **Angelo Lucio Rossi**, preside dell'istituto milanese, e **Donato Parete**, promotore del Premio Parete e figlio di Ermando Parete. Scomparso il 23 gennaio del 2016 all'età di 93 anni, Parete sapeva che ricordare gli eventi dell'Olocausto e delle sue vitt-



Il convegno sulla memoria dedicato a Ermando Parete che è stato svolto ieri all'istituto Alda Merini di Milano

me è un inestimabile strumento di tutela per il futuro. Dimenticare sarebbe un errore imperdonabile. «Con questo incontro», ha detto il figlio, «vogliamo scongiurare le paure manifestate in que-

sti giorni dalla senatrice **Liliana Segre**. Vogliamo dire: "No, l'orrore dell'Olocausto non sarà facilmente dimenticato", perché non lo permetteremo. Ad arginare questi eventi dall'oblio è l'im-



pegno di tante persone che hanno scelto di non lasciare che le testimonianze dei sopravvissuti finiscano in un cassetto». «In Ucraina», raccontano la giornalista Sala, «ho incontrato

persone che hanno lottato contro il nazismo degli anni '40 e che oggi sono di nuovo sotto assedio. Sarà il ripetersi della storia che ci impedirà di dimenticarla».



NELLE COPERTINE

LA MEMORIA SU RETES **IN PESCARA**

Ecco il diario del sopravvissuto: a Dachau liberi solo di morire



Il finanziere Ermando Parete di Abbatteggio era l'ultimo testimone abruzzese del campo di sterminio di Dachau. È morto nel 2016 a 93 anni. Stasera alle 21 su Rete8 si parlerà della sua storia.





DI ELENA DELFINO

GIORNO DELLA MEMORIA NEL RICORDO DI **ERMANDO PARETE**

La Guardia di Finanza ha reso omaggio alla figura del finanziere abruzzese superstite di Dachau nel corso di un evento a Milano organizzato dal Premio Parete

Non è semplice catturare e poi tenere alta l'attenzione di una platea di adolescenti. Ci sono riusciti i relatori dell'evento "Uomo Numero 142192" organizzato dal Premio Parete per il Giorno della Memoria 2023 nell'Auditorium dell'Istituto comprensivo statale Alda Merini di Milano. Due ore di narrazione, riflessioni, testimonianze che hanno reso onore alla memoria di Ermando Parete, finanziere abruzzese, deportato politico, sopravvissuto al campo di sterminio di Dachau, morto a 94 anni dopo avere dedicato buona parte della sua vita a testimoniare gli orrori del Nazismo. Appuntamento che ha anche rappresentato l'impegno a fare sì che non si verifichi il timore espresso dalle recenti e amare parole della senatrice a vita Liliana Segre, che ha dichiarato: «Penso che tra qualche anno sulla Shoah ci sarà solo una riga sui libri di storia e poi neanche più quella». Ma anche l'occasione per ricordare che le deportazioni interessarono non solo gli ebrei, ma anche omosessuali, sinti, disabili, dissidenti politici come, appunto, Ermando Parete, che si rifiutò di entrare nell'esercito dei Repubblicani dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 e, per questo, venne rinchiuso nel campo

I RELATORI INTERVENUTI ALL'INCONTRO PER IL GIORNO DELLA MEMORIA 2023: DA SINISTRA ANGELO LUCIO ROSSI (PROFESSORE E DIRIGENTE SCOLASTICO DELL'IC ALDA MERINI DI MILANO), CECILIA SALA (GIORNALISTA, INVIATA DI GUERRA E SCRITTRICE), LEONARDO VISCO GILARDI (SEGRETARIO NAZIONALE DELL'ANED - ASSOCIAZIONE NAZIONALE EX DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI), DONATO PARETE (PROMOTORE DEL PREMIO PARETE E FIGLIO DI ERMANDO) E IL GENERALE DI CORPO D'ARMATA FABRIZIO CARRARINI (COMANDANTE INTERREGIONALE DELL'ITALIA NORD OCCIDENTALE DELLA GUARDIA DI FINANZA)





di sterminio tedesco. Davanti ai giovanissimi studenti di terza media a tutto il corpo docente e agli studenti-lavoratori adulti dell'istituto c'erano Angelo Lucio Rossi (professore e dirigente scolastico dell'istituto ospitante), il generale di corpo d'armata Fabrizio Carrarini (comandante Interregionale dell'Italia Nord occidentale della Guardia di Finanza), Cecilia Sala (giornalista, inviata di guerra e scrittrice), Leonardo Visco Gilardi (segretario nazionale dell'Aned - Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti) e Donato Parete (promotore del Premio Parete e figlio di Ermando). Un percorso tra passato e presente, quello disegnato dai diversi interventi, nel segno della Memoria alimentata da chi ha vissuto quella tragedia, dai loro eredi, ma anche da un presente che, ha sottolineato la giornalista Cecilia Sala, ci impedisce di dimenticare quello che è successo neanche ottanta anni fa perché in qualche modo lo sta replicando. «Voi sarete la prima generazione che vede una guerra convenzionale in Europa - ha detto agli studenti - Pensavamo che non sarebbe stato più possibile dopo la Seconda guerra mondiale. State crescendo con la consapevolezza che, purtroppo, lo è ancora». Se essere testimoni di quello che succede sui fronti di guerra e riportarlo a chi non vi assiste direttamente è il nutrimento della Memoria di una giornalista, Aned svolge un lavoro quotidiano sul territorio per ricordare chi furono i deportati italiani. «Non dobbiamo mai dimenticare gli oltre 10mila nostri connazionali uccisi nei lager perché combatterono il nazifascismo. L'origine delle deportazioni e dello sterminio sistematico, che coinvolse gli ebrei ma non solo - ha risposto Leonardo Visco Gilardi, segretario nazionale dell'Aned - è agli inizi della Prima guerra mondiale: nei fascismi che disprezzano vita e libertà. Se siamo qui è grazie al sacrificio di uomini e donne che hanno anche scelto di dire di "no"». Come fece Ermando Parete che, nei

giorni di prigionia pensava: «Quando mi fucileranno, griderò: "viva la Guardia di Finanza, viva l'Italia!». Così lo ha ricordato il generale di corpo d'armata Fabrizio Carrarini, che ha aggiunto: «Ermando Parete era un valore per la Guardia di Finanza e a testimonianza di questo proprio a Pescara gli è stata intitolata una nostra caserma, onore che di solito si riserva a chi è morto combattendo». «Con questo incontro vogliamo scongiurare le paure manifestate in questi giorni dalla senatrice Liliana Segre. Vogliamo dire "No, l'orrore dell'Olocausto non sarà facilmente dimenticato", perché non lo permetteremo - ha invece affermato Donato Parete -. Ad arginare questi eventi dall'oblio è l'impegno di tante persone che hanno scelto di non lasciare che le testimonianze dei sopravvissuti finiscano in un cassetto. Anche per questo abbiamo scelto, insieme a tutti gli illustri ospiti che hanno voluto prendere parte a quest'evento, di avere con noi Cecilia Sala, reporter e giornalista, che coraggiosamente si impegna a raccontare dal campo di battaglia il volto terribile della guerra». Mentre l'evento volgeva al termine, dominavano ancora il silenzio e l'attenzione dei giovanissimi, pronti a raccogliere il messaggio di chiusura del professore Angelo Lucio Rossi: «Il racconto di oggi ci regala una importante responsabilità: se io sono sopravvissuto a un campo di sterminio, diceva Ermando Parete, voi potete fare tutto. E ora è nostro il compito di costruire una nuova civiltà».









ANSA.it > Abruzzo **Giorno Memoria, La Guardia di Finanza ricorda l'abruzzese Ermando Parete**

La Guardia di Finanza ricorda l'abruzzese Ermando Parete

A Milano l'evento dedicato al finanziere superstite del campo di Dachau

(ANSA) - L'AQUILA, 27 GEN - "Uomo Numero 142192", è questo il titolo dell'appuntamento che il Premio Parete, ha dedicato al finanziere abruzzese deportato nel campo di sterminio di Dachau e organizzato presso l'Auditorium dell'Istituto Alda Merini di Milano, in occasione del Giorno della Memoria 2023.

Davanti ai ragazzi di terza media sono stati chiamati a riflettere sul valore della Memoria e sulle tragedie del nostro tempo Fabrizio Carrarini, generale di corpo d'armata e comandante interregionale dell'Italia Nord occidentale della Guardia di Finanza; Leonardo Visco Gilardi, segretario generale dell'Aned (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti), alla quale Ermando Parete era iscritto e dalla quale si sentiva rappresentato; l'inviata e reporter Cecilia Sala, giornalista de Il Foglio, autrice e voce del podcast dal titolo "Stories" di Chora Media; il professore Angelo Lucio Rossi, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "Alda Merini" di Milano, e Donato Parete, promotore del Premio Parete e figlio di Ermando Parete.



- RIPRODUZIONE RISERVATA

+ CLICCA PER INGRANDIRE

Donato Parete, come promotore del Premio, raccogliendo il testimone di suo padre Ermando, ha raccontato e chiamato a raccontare la storia di un uomo e delle sue scelte, una fra molte altre, e del momento che il Paese e la Storia hanno vissuto, e ne porta avanti l'impegno a non dimenticare, giacché il brigadiere Parete è morto nel 2016, e a sensibilizzare soprattutto i più giovani.

«Con questo incontro vogliamo scongiurare le paure manifestate in questi giorni dalla senatrice Liliana Segre. Vogliamo dire: "No, l'orrore dell'Olocausto non sarà facilmente dimenticato", perché non lo permetteremo», afferma Parete. «Ad arginare questi eventi dall'oblio è l'impegno di tante persone che hanno scelto di non lasciare che le testimonianze dei sopravvissuti finiscano in un cassetto. Anche per questo abbiamo scelto, insieme a tutti gli illustri ospiti che hanno voluto prendere parte a quest'evento, di avere con noi la dottoressa Cecilia Sala, reporter e giornalista, coraggiosamente che si impegna a raccontare dal campo di battaglia il volto terribile della guerra».

«Come Donato Parete, neanche io credo sia possibile dimenticare gli eventi drammatici della Seconda Guerra Mondiale. Per i nostri meriti, ma anche per le colpe dell'umanità», ha affermato la giornalista. «Questa nuova generazione è la prima da anni a vedere una vera guerra nel cuore dell'Europa. Per me era impossibile pensare a una cosa del genere. Le guerre erano cose lontane che si vedevano al telegiornale», dice Sala rivolgendosi ai ragazzi. «In Ucraina ho incontrato persone che hanno lottato contro il nazismo degli anni '40 e che oggi sono di nuovo sotto assedio. Sarà il ripetersi della storia che ci impedirà di dimenticarla».

«La Shoah è una parola precisa, che indica lo sterminio degli ebrei, mentre le deportazioni riguardano un gruppo molto più ampio che comprende anche i prigionieri politici», spiega. «Siamo tutti esseri umani. Dobbiamo avere tutti gli stessi diritti e gli stessi doveri. Nessuno può dirci che non andiamo bene così come siamo», dice Visco Gilardi rivolgendosi ai ragazzi. «La memoria della guerra sarà ridotta a un rigo della storia», ha detto Liliana Segre. Io non sono così pessimista, perché parlando con i ragazzi vedo che c'è ancora speranza». (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Mercoledì 25 gennaio 2023 - 10:34

Giorno memoria, Gdf rende onore a deportati ricordando Parete a Milano

"Uomo 142192": il 26 gennaio incontro alla scuola media Alda Merini

Giorno della Memoria 2023

UOMO NUMERO 142192

Il ricordo della testimonianza di Ermando Parete, Finanziere superstite del campo di sterminio nazista di Dachau



Milano, 25 gen. (asknews) - "Uomo 142192": è il titolo dell'appuntamento che il Premio Ermando Parete, dedicato al militare abruzzese della guardia di finanza deportato nel campo di sterminio di Dachau in Germania, organizzato giovedì 26 gennaio, alle 10, all'Auditorium dell'Istituto Alda Merini in via Sapri 50 a Milano, in occasione del Giorno della Memoria.

Per riflettere sul valore della memoria e sulle tragedie del nostro tempo interverranno il comandante interregionale dell'Italia Nord Occidentale della guardia di finanza, Fabrizio Carrarini, il segretario generale dell'Anied, Leonardo Visco Girardi (l'associazione degli ex deportati alla quale Parete era iscritto) la giornalista de Il Foglio, Cecilia Sala, Angelo Lucio Rossi, il dirigente della scuola, Angelo Lucio Rossi, e Donato Parete, figlio di Ermando (scomparso nel 2016) e promotore del Premio.

La storia di Ermando Parete è anche quella di tanti altri come lui condannati alla prigionia nel campo di sterminio di Dachau, per aver scelto di non tradire i propri principi passando dalla parte del nemico. Messo ai lavori forzati con il numero 142192 sul braccio sinistro, subisce torture e abusi dai soldati tedeschi, che arrivano a usarlo come cavia per esperimenti "scientifici" inumani. Il 29 aprile 1945 viene liberato dalla Settima armata Usa e torna in Abruzzo, nel suo paese natale. Dopo il congedo dal Corpo, nel 1969 decide di raccontare la sua esperienza e portarla nelle scuole, affinché non sia dimenticata. Ermando Parete era convinto che ricordare gli eventi della Shoah e delle sue vittime è un inestimabile strumento di tutela per il futuro.

"Con questo incontro vogliamo scongiurare le paure manifestate in questi giorni dalla senatrice Lilliana Segre. Vogliamo dire 'No, l'orrore dell'Olocausto non sarà facilmente dimenticato', perché non lo permetteremo" ha dichiarato Donato Parete, sottolineando "ad arginare questi eventi dall'oblio è l'impegno di tante persone che hanno scelto di non lasciare che le testimonianze dei sopravvissuti finiscano in un cassetto".

'La crisi russo-ucraina'

a cura del Servizio Studi della Camera

Speciale Ucraina notizie asknews

1 feb 2023 ore 01:47 - F-16, Ucraina non molla: oggi impossibile, ma possibile domani
Il ministro delle Difesa dopo le frenate occidentali

31 jan 2023 ore 21:23 - Cirielli: Italia lieta di partecipare difesa Slovacchia e fianco Est
Alleanza ha garantito pace e prosperità per decenni

31 jan 2023 ore 21:11 - Ministro Esteri Slovacchia: con Italia per



TG Web Lombardia

VIDEO



Myanmar, strade deserte: la protesta a due anni da colpo di Stato



Cospito, Sisto: l'umanità del Governo nel trasferimento a Opera



PRIMO PIANO - FATTI - PERSONE - SPECIAL REPORT - MULTIMEDIA - EXTRA - STORIEDOC

NEWS / ERIT / GIORNATA DELLA MEMORIA, LA GUARDIA DI FINANZA RENDE ONORE AI DEPORTATI RICORDANDO ERMANDO PARETE A MILANO

Giornata della Memoria, la Guardia di Finanza rende onore ai deportati ricordando Ermando Parete a Milano

25 Gennaio 2023
Giovedì 26 gennaio, ore 10, l'incontro con i ragazzi delle scuole medie

Giorno della Memoria 2023

UOMO NUMERO 142192

Il ricordo della testimonianza di Ermando Parete, Finziere superstita del campo di sterminio nazista di Dachau



"Uomo 142192", è questo il titolo dell'appuntamento che il Premio Parete, dedicato al finanziere abruzzese deportato nel campo di sterminio di Dachau, organizza Giovedì 26 gennaio, alle ore 10, presso l'Auditorium dell'Istituto Alda Merini di Milano, in occasione del Giorno della Memoria.

Davanti ai ragazzi di terza media saranno chiamati a riflettere sul valore della memoria e sulle tragedie del nostro tempo Fabrizio Carrarini, generale di corpo d'armata e comandante interregionale dell'Italia nord occidentale della Guardia di Finanza; Leonardo Visco Girardi, segretario generale dell'ANED (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti), alla quale Ermando Parete era iscritto e dalla quale si sentiva rappresentato; l'invitata e reporter Cecilia Sala, giornalista de Il Foglio, autrice e voce di un podcast dal titolo "Stories" di Chora Media; il Prof Angelo Lucio Rossi, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "Alda Merini" di Milano e Donato Parete, Promotore del Premio Parete e figlio di Ermando Parete.

La storia di Ermando Parete è anche quella di tanti altri come lui condannati alla prigionia nel campo di sterminio di Dachau. Ma il suo è anche il racconto di una scelta: quella di non tradire i propri principi passando dalla parte del nemico. Messo ai lavori forzati con il numero 142192 sul braccio sinistro, subisce torture e abusi dai soldati tedeschi, che arrivano a usarlo come cavia per esperimenti "scientifici" inumani. Il 29 aprile 1945 viene liberato dalla Settima armata americana e torna in Abruzzo, nel suo paese natale. Solo dopo molti anni - a seguito del congedo dal Corpo della Guardia di Finanza nel 1969 - decide di raccontare la sua esperienza e portarla nelle scuole, affinché non sia dimenticata.

Ermando Parete sapeva che ricordare gli eventi della Shoah e delle sue vittime è un inestimabile strumento di tutela per il futuro. Dimenticare sarebbe un errore imperdonabile. La memoria e le testimonianze della storia sono elementi preziosi, che diventano fondamentali in occasioni di incontro con le nuove generazioni. Starà a loro, infatti, tramandare questi racconti per fare in modo che non ricadano nel silenzio e nell'abbandono.

Donato Parete, come promotore del Premio, raccogliendo il testimone di suo padre Ermando, deportato sopravvissuto al campo di concentramento di Dachau, racconta e chiama a raccontare la storia di un uomo e delle sue scelte, una fra molte altre, e del momento che il paese e la Storia ha vissuto, e ne porta avanti l'impegno a non dimenticare, giacché il brigadiere Parete è morto nel 2016, e a sensibilizzare soprattutto i più giovani.

«Con questo incontro vogliamo scongiurare le paure manifestate in questi giorni dalla senatrice Liliana Segre. Vogliamo dire "No, l'orrore dell'Olocausto non sarà facilmente dimenticato", perché non lo permetteremo», afferma Donato Parete. «Ad arginare questi eventi dall'oblio è l'impegno di tante persone che hanno scelto di non lasciare che le testimonianze dei sopravvissuti finiscano in un cassetto. Anche per questo abbiamo scelto, insieme a tutti gli illustri ospiti che hanno voluto prendere parte a quest'evento, di avere con noi la dottoressa Cecilia Sala, reporter e giornalista, coraggiosamente che si impegna a raccontare dal campo di battaglia il volto terribile della guerra».



ANALISI E SCENARI

Diofa fa meglio di quanto previsto per il 2023 | L'INIZIATIVA
Osservatorio

La previsione dell'economista Messeri: "La fice inaltererà i tassi di 50 punti base. E, vi spiego perché" | L'INIZIATIVA
Osservatorio

OSSERVATORIO IDEE

Alessandro Benetton: "Non investirei sugli allenamenti di grilli, ma non bisogna chiudere le porte all'innovazione" | L'INIZIATIVA
Osservatorio

Urcosensita Veronica De Romanis: "Vi spiego i paradossi del governo sulla concorrenza" | L'INIZIATIVA
Osservatorio

OSSERVATORIO IMPRESE

L'annuncio di EAD di Ily, Cristina Scocchia: "Investiamo 120 milioni per produrre di più a Trieste" | L'INIZIATIVA
Osservatorio

La Confindustria critica il codice appalti, va rivisto | L'INIZIATIVA
Osservatorio

Tempo di lettura: 2 min

Giovedì 25 gennaio, alle ore 10, presso l'Auditorium dell'Istituto **Alda Merini di Milano**, in occasione del Giorno della Memoria, si terrà l'incontro dal titolo "Uomo 142192", organizzato dal **Premio Parete**, dedicato al finanziere abruzzese deportato nel campo di sterminio di Dachau.

Davanti ai ragazzi di terza media saranno chiamati a riflettere sul valore della memoria e sulle tragedie del nostro tempo **Fabrizio Carrarini**, generale di corpo d'armata e comandante interregionale dell'Italia nord occidentale della Guardia di Finanza; **Leonardo Visco Girardi**, segretario generale dell'ANED (Associazione nazionale ex-deportati nei campi nazisti), alla quale Ermando Parete era iscritto e dalla quale si sentiva rappresentato; l'invata e reporter **Cecilia Sala**, giornalista de Il Foglio, autrice e voce di un podcast dal titolo "Stories" di Chora Media, il Prof **Angelo Lucio Rossi**, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "Alda Merini" di Milano e Donato Parete, promotore del Premio Parete e figlio di Ermando Parete.

La storia di Ermando Parete è anche quella di tanti altri come lui condannati alla prigione nel campo di sterminio di Dachau. Ma il suo è anche il racconto di una scelta: quella di non tradire i propri principi passando dalla parte del nemico. Messo ai lavori forzati con il numero 142192 sul braccio sinistro, subisce torture e abusi dai soldati tedeschi, che arrivano a usarlo come cavia per esperimenti "scientifici" inumani. Il 29 aprile 1945 viene liberato dalla Settima armata americana e torna in Abruzzo, nel suo paese natale. Solo dopo molti anni - a seguito del congedo dal Corpo della Guardia di Finanza nel 1969 - decide di raccontare la sua esperienza e portarla nelle scuole, affinché non sia dimenticata.

Ermando Parete sapeva che ricordare gli eventi della Shoah e delle sue vittime è un inestimabile strumento di tutela per il futuro. Dimenticare sarebbe un errore imperdonabile. La memoria e le testimonianze della storia sono elemento preziosi, che diventano fondamentali in occasioni di incontro con le nuove generazioni. Starà a loro, infatti, tramandare questi racconti per fare in modo che non ricadano nel silenzio e nell'abbandono.

Donato Parete, come promotore del Premio, raccogliendo il testimone di suo padre Ermando, deportato sopravvissuto al campo di concentramento di Dachau, racconta e chiama a raccontare la storia di un uomo e delle sue scelte, una fra molte altre, e del momento che il paese e la Storia ha vissuto, e ne porta avanti l'impegno a non dimenticare, giacché il brigadiere Parete è morto nel 2016, e a sensibilizzare soprattutto i più giovani.

«Con questo incontro vogliamo scongiurare le paure manifestate in questi giorni dalla senatrice Liliana Segre. Vogliamo dire "No, l'orrore dell'Olocausto non sarà facilmente dimenticato", perché non lo permetteremo», afferma Donato Parete. «Ad arginare questi eventi daloblio è l'impegno di tante persone che hanno scelto di non lasciare che le testimonianze dei sopravvissuti finiscano in un cassetto. Anche per questo abbiamo scelto, insieme a tutti gli illustri ospiti che hanno voluto prendere parte a quest'evento, di avere con noi la dottoressa Cecilia Sala, reporter e giornalista, coraggiosamente che si impegna a raccontare dal campo di battaglia il volto terribile della guerra».

Guido Barilla, imprenditore e Presidente della multinazionale alimentare Barilla, è stato il vincitore di quest'anno del Premio Parete per la «capacità innovativa che ha contribuito a sostenere il made in Italy nel mondo». La premiazione si è tenuta lunedì 28 novembre, nell'Aula Magna dell'Università Bicconi di Milano.

Giorno memoria, Gdf rende onore a deportati ricordando Parete a Milano

17 | PUBBLICATO DA ADMIN | GIORNO 14, 2023 | ATTUALITÀ

CERCA ARTICOLI

Giorno della Memoria 2023

UOMO NUMERO 142192

Il ricordo della testimonianza di Ermando Parete, Finziere superstite del campo di sterminio nazista di Dachau



"Uomo 142192": il 26 gennaio incontro alla scuola media Aldo Merini

Milano, 25 gen. (askanews) - "Uomo 142192" è il titolo dell'appuntamento che il Premio Ermando Parete, dedicato al militare abruzzese della guardia di finanza deportato nel campo di sterminio di Dachau in Germania, organizzato giovedì 26 gennaio, alle 10, all'Auditorium dell'Istituto Aldo Merini in via Sapi 50 a Milano, in occasione del Giorno della Memoria.

Per riflettere sul valore della memoria e sulle tragedie del nostro tempo interverranno il comandante interregionale dell'Italia Nord Occidentale della guardia di finanza, Fabrizio Camarini, il segretario generale dell'Anesit, Leonardo Visco Girardi (l'associazione degli ex deportati alla quale Parete era iscritto) la giornalista de Il Foglio, Cecilia Sola, Angelo Lucio Rossi, il dirigente della scuola, Angelo Lucio Rossi, e Donato Parete, figlio di Ermando (scomparso nel 2016) e promotore del Premio.

La storia di Ermando Parete è anche quella di tanti altri come lui condannati alla prigione nel campo di sterminio di Dachau, per aver scelto di non tradire i propri principi passando dalla parte del nemico. Messo ai lavori forzati con il numero 142192 sul braccio sinistro, subisce torture e abusi dai soldati tedeschi, che arrivano a usarlo come cavia per esperimenti "scientifici" inumani. Il 29 aprile 1945 viene liberato dalla Settima armata Usa e torna in Abruzzo, nel suo paese natale. Dopo il congedo dal Corpo, nel 1969 decide di raccontare la sua esperienza e portarla nelle scuole, affinché non sia dimenticata. Ermando Parete era convinto che ricordare gli eventi della Shoah e delle sue vittime è un inestinguibile strumento di tutela per il futuro.

"Con questo incontro vogliamo scongiurare le paure manifestate in questi giorni dalla senatrice Liliana Segre. Vogliamo dire 'No, l'orrore dell'Olocausto non sarà facilmente dimenticato', perché non lo permetteremo" ha dichiarato Donato Parete, sottolineando "ad origine questi eventi dall'oblio è l'impegno di tante persone che hanno scelto di non lasciare che le testimonianze dei sopravvissuti finiscano in un cassetto".

ARTICOLI RECENTI

Somec si aggiudica nuovo commesso in Usa da 32 milioni di dollari

ATTUALITÀ | FEBBRAIO 1, 2023

Trattato Quirinale, Mattarella: Francia e Italia ancora più unite

ATTUALITÀ | FEBBRAIO 1, 2023

Italia: a gennaio Pmi manifatturiero sale a 50,4 punti, top da giugno

ATTUALITÀ | FEBBRAIO 1, 2023

Pil, Confindustria Fvg: si allontano rischio recessione

ATTUALITÀ | FEBBRAIO 1, 2023

Istat: nel paniere 2023 riparazione smartphone e massaggio estetico

ATTUALITÀ | FEBBRAIO 1, 2023

Home - Attualità - Giorno memoria, Gdf rende onore a deportati ricordando Parete a Milano

Attualità

Giorno memoria, Gdf rende onore a deportati ricordando Parete a Milano

By Comunicazione - 23 Gennaio 2023

54 0

Condividere

Giorno della Memoria 2023

UOMO NUMERO 142192

Il ricordo della testimonianza di Ermando Parete, Finanziere superstite del campo di sterminio nazista di Dachau



"Uomo 142192": il 26 gennaio incontro alla scuola medie Alda Merini

Milano, 25 gen. (askanews) - "Uomo 142192": è il titolo dell'appuntamento che il Premio Ermando Parete, dedicato al militare abruzzese della guardia di finanza deportato nel campo di sterminio di Dachau in Germania, organizzato giovedì 26 gennaio, alle 10, all'Auditorium dell'Istituto Alda Merini in via Sapri 50 a Milano, in occasione del Giorno della Memoria.

Per riflettere sul valore della memoria e sulle tragedie del nostro tempo interverranno il comandante interregionale dell'Italia Nord Occidentale della guardia di finanza, Fabrizio Carrarini, il segretario generale dell'Aned, Leonardo Visco Girardi (l'associazione degli ex deportati alla quale Parete era iscritto) la giornalista de Il Foglio, Cecilia Sala, Angelo Lucio Rossi, il dirigente della scuola, Angelo Lucio Rossi, e Donato Parete, figlio di Ermando (scorso nel 2016) e promotore del Premio.

La storia di Ermando Parete è anche quella di tanti altri come lui condannati alla prigionia nel campo di sterminio di Dachau, per aver scelto di non tradire i propri principi passando dalla parte del nemico. Messo ai lavori forzati con il numero 142192 sul braccio sinistro, subisce torture e abusi dai soldati tedeschi, che arrivano a usarlo come cavia per esperimenti "scientifici" inumani. Il 29 aprile 1945 viene liberato dalla Settima armata Usa e torna in Abruzzo, nel suo paese natale. Dopo il congedo dal Corpo, nel 1969 decide di raccontare la sua esperienza e portarla nelle scuole, affinché non sia dimenticata. Ermando Parete era convinto che ricordare gli eventi della Shoah e delle sue vittime è un inestimabile strumento di tutela per il futuro.

"Con questo incontro vogliamo scongiurare le paure manifestate in questi giorni dalla senatrice Liliana Segre. Vogliamo dire "No, l'orrore dell'Olocausto non sarà facilmente dimenticato", perché non lo permetteremo" ha dichiarato Donato Parete, sottolineando "ad arginare questi eventi dall'oblio è l'impegno di tante persone che hanno scelto di non lasciare che le testimonianze dei sopravvissuti finiscano in un cassetto".

Home • Attualità

Giorno memoria, Gdf rende onore a deportati ricordando Parete a Milano

ATTUALITÀ | 13 persone lo consigliano | 25 Gen 2023, 10:50

Senza si aggiusta nuova commessa in Usa da 32 milioni di dollari
17/01/2023 09:00

Trattato Quirinale, Manarelli, Frasca e Italia ancora più unite
17/01/2023 09:00

Servizio civile alla Lega del Tila d'Ona: aperte le iscrizioni
17/01/2023 09:00

Itac: nel panierino 2023 riparazione smartphone e massaggio estetico
17/01/2023 09:00

Pil, Confindustria Fvg si allontana rischio recessione
17/01/2023 09:00

Giorno della Memoria 2023

UOMO NUMERO 142192

Il ricordo della testimonianza di Ermando Parete, Finanziere superstite del campo di sterminio nazista di Dachau



"Uomo 142192": il 26 gennaio incontro alla scuola media Aida Merini

Milano, 25 gen. (askanews) - "Uomo 142192": è il titolo dell'appuntamento che il Premio Ermando Parete, dedicato al militare abruzzese della guardia di finanza deportato nel campo di sterminio di Dachau in Germania, organizzato giovedì 26 gennaio, alle 10, all'Auditorium dell'Istituto Aida Merini in via Sapi 50 a Milano, in occasione del Giorno della Memoria.

Per riflettere sul valore della memoria e sulle tragedie del nostro tempo interverranno il comandante interregionale dell'Italia Nord Occidentale della guardia di finanza, Fabrizio Carrarini, il segretario generale dell'Aned, Leonardo Visco Girardi (l'associazione degli ex deportati alla quale Parete era iscritto) la giornalista de Il Foglio, Cecilia Sala, Angelo Lucio Rossi, il dirigente della scuola, Angelo Lucio Rossi, e Donato Parete, figlio di Ermando (scomparso nel 2016) e promotore del Premio.

La storia di Ermando Parete è anche quella di tanti altri come lui condannati alla prigionia nel campo di sterminio di Dachau, per aver scelto di non tradire i propri principi passando dalla parte del nemico. Messo ai lavori forzati con il numero 142192 sul braccio sinistro, subisce torture e abusi dai soldati tedeschi, che arrivano a usarlo come cavia per esperimenti "scientifici" inumani. Il 29 aprile 1945 viene liberato dalla Settima armata Usa e torna in Abruzzo, nel suo paese natale. Dopo il congedo dal Corpo, nel 1969 decide di raccontare la sua esperienza e portarla nelle scuole, affinché non sia dimenticata. Ermando Parete era convinto che ricordare gli eventi della Shoah e delle sue vittime è un inestimabile strumento di tutela per il futuro.

"Con questo incontro vogliamo scongiurare le paure manifestate in questi giorni dalla senatrice Liliana Segre. Vogliamo dire 'No, l'orrore dell'Olocausto non sarà facilmente dimenticato', perché non lo permetteremo" ha dichiarato Donato Parete, sottolineando "ad arginare questi eventi dell'oblio è l'impegno di tante persone che hanno scelto di non lasciare che le testimonianze dei sopravvissuti finiscano in un cassetto".

Giorno della Memoria 2023
Cronaca

UOMO NUMERO 142192

Il ricordo della
estimonia di
Ermando Parete,
finanziere superstita
del campo di sterminio
nazista di Dachau



Askanews
25/01/2023



Giorno memoria, Gdf rende onore a deportati ricordando Parete a Milano

La storia di Ermando Parete e' anche quella di tanti altri come lui condannati alla prigionia nel campo di sterminio di Dachau, per aver scelto di non tradire i propri principi passando dalla parte del nemico. Messaggio fatto con il

Home / Scuola / Vita
VIVERE LA CITTÀ

Ricordata la "Giornata della Memoria" presso la Scuola Media di via Sapri

di Antonio Karabihandic 27 gennaio 2023



La "Giornata della Memoria" fu istituita dalla legge n° 215 dello Stato Italiano il 20 luglio 2000. Tale legge indicava il 27 gennaio quale giornata del ricordo delle vittime della persecuzione razzista. Rivolta, in particolare, verso il popolo ebraico i quali furono il principale oggetto di tale assurda persecuzione, senza escludere gli altri perseguitati. Tale giornata di ricordo fu stabilita anche dalle Nazioni Unite nel 2005.

La data del 27 gennaio era la data storica del 27 gennaio 1945 quando l'Armata Rossa raggiunse il Campo di Concentramento di Auschwitz e liberò i prigionieri sopravvissuti alla esasperazione nazista. Seguì poi la liberazione negli altri campi di concentramento non solo da parte dei sovietici ma anche degli inglesi e degli americani che liberarono i prigionieri sopravvissuti a tale ignobile sodico di gente inermi che come sappiamo non furono solo ebrei ma anche perseguitati politici, omosessuali, persone di minoranze etniche, romani e Testimoni di Geova allora considerati come "Ebrei".



Da tale data si pone fine all'immense tragedia che la storia dell'umanità ha vissuto, tragedia umana che aveva portato alla sterminio di quelle persone nei vari campi di concentramento che i nazisti avevano costituiti ad Auschwitz, a Belzec, a Bergen Belsen, a Stutthof e Mittelbau-Dora, a Mauthausen, a Buchenwald, a Decau e in altri campi di concentramento non solo in Germania e Polonia ma anche in Italia.



Ripresento del dottor Zsuzsanna Kovacs

La "Giornata della Memoria" è stata ricordata in diversi momenti, in luoghi istituzionali e in molte scuole di ogni ordine e grado affinché non si dimentichi tale persecuzione dove, ancora oggi, i pechi insoppressibili e questa tragedia sono testimoni esemplari che hanno superato i risentimenti - come Edith Bruck, Sante Modiano, Luciana Segre ed altri pochi - e che non si stancano di raccontare questa tragedia e persecuzione alle giovani generazioni affinché non si verifichino più persecuzioni di tale effaratezza verso altri popoli.

L'Amministrazione del Comune di Milano per tale ricorrenza, oltre a momenti di ricordo, ha fatto obiettivi il "19 anni della memoria", il film della Linea 9 che con simboliche immagini porta sulla fantasia riportata le scritte "27 gennaio - Giorno della memoria" e "Memoriale della Shoah - Diario 21 - Stazione Centrale".



Il Professore Angelo Lucio Rossi

Presso molte scuole del territorio milanese ci sono stati momenti di riflessione e ricordo, come quello avvenuto presso l'Istituto Comprensivo Statale "Ada Marini" nell'auditorium di via Sappi 50 nella mattinata di giovedì 26 gennaio scorso con la presentazione di "Uomo Numero 142192", il ricordo della testimonianza di Ermanno Parete, Erudito e scrittore dello stesso nome di Dacia. A tale momento di ricordo erano presenti alcune classi di studenti con gli insegnanti del plesso scolastico di via Sappi e di via Gallarate e molti cittadini.



Il momento del Convegno C.A. Fabrizio Carrarini

La presentazione è stata introdotta dal Dirigente scolastico dell'ICS "Ada Marini", il Professor Angelo Lucio Rossi, che ha portato il saluto a tutti i partecipanti, seguito da un breve intervento musicale da parte di alcuni studenti. Sono seguiti gli interventi del Dottor Corrado Parete, figlio di Ermanno Parete e promotore del Premio Parete del Generale CA Fabrizio Carrarini, Demandante Interregionale dell'Italia Nord Occidentale della Guardia di Finanza accompagnata dal Colonnello Cantoni, della Dottorssa Cecilia Sala, Giornalista Inviata di guerra e scrittrice che anche se giovane ha svolto alcune missioni in Iran e in Ucraina, del Dottor Leonardo Vico Olivari, Segretario nazionale dell'ANIG Associazione Nazionale ex Deportati nei campi nazisti.

Tutti gli interventi sono stati appassionanti e sono stati seguiti con molta attenzione e in silenzio da parte dei giovani studenti.



Il momento del Convegno C.A. Fabrizio Carrarini

E' stato presentato infine un breve filmato dedicato a Ermando Parete.

Chi è stato il sopravvissuto Ermando Parete?

Ermando Parete era un giovane abruzzese nato a Abatefoglie in provincia di Pescara che all'età di 20 anni si arruolò nel Corpo della Guardia di Finanza e, dopo la formazione, venne inviato a combattere in Jugoslavia. In seguito all'armistizio dell'8 settembre 1943 e allo sbandamento generale dell'Esercito italiano e delle altre Forze Militari Ermando Parete, che nel frattempo aveva aderito alla lotta partigiana, fu catturato dai repubblicani che gli proposero di arruolarsi tra le loro file e far parte della Repubblica di Salò ma lui, fedele al giuramento fatto nel Corpo della Guardia di Finanza, non aderì dove il suo motto a tale riferimento era "Viva l'Italia, viva la Guardia di Finanza". Ermando Parete venne così condannato e mandato in prigione nel campo di sterminio di Dachau. Come a tutti deportati anche a lui fu impresso al braccio sinistro il numero 142792 e subì una lunga serie di violenze venendo sottoposto anche ad esperimenti di sopravvivenza sul suo corpo. Il campo di sterminio di Dachau fu il primo campo di concentramento costruito dalla Germania nazista. Il 29 aprile 1945 Ermando Parete fu liberato dalla VI^a Armata americana dal Generale George Smith Patton detto il "Generale d'acciaio". Il Finanziere Ermando Parete dopo una serie di peripezie riuscì a tornare in Italia. Riarristato riprese servizio nella Guardia di Finanza dove rimase fino al congedo nel 1949 con il grado di vicebrigadiere.



Immagine di: V. Sestini, segretario nazionale ANFFAS

Ermando Parete da allora s'impegnò nel portare ovunque le sue testimonianze - in particolare nelle scuole affinché tale tragica memoria potesse servire da monito - fino alla morte avvenuta il 25 gennaio 2016, all'età di 83 anni.

Tale storica tragedia non deve essere dimenticata, bisogna mantenerne sempre viva la memoria. La Senatrice Liliana Segre nei giorni scorsi alla presentazione delle iniziative per la "Giornata della memoria" a tale riguardo ha detto: "In qualche anno sulla Shoah ci sarà solo una riga sui libri di storia e poi neanche più quella". Si spera, invece, che tale ricordo sia sempre vivo e mantenuto per i messaggi che nel corso quotidiano della vita si aggiungono alle pagine delle ulteriori libri e tragiche vicende umane.



Di: A. L. Sestini, presidente ANFFAS

A conclusione del momento della "Giornata della Memoria" presso lo stesso Auditorium nella serata c'è stata anche un breve momento teatrale dal titolo "La colpa di essere".

E' opportuno offrire che il plesso di via Sapi è dedicato al Giudice Emilio Alessandrini, assassinato a Milano il 29 gennaio 1979 di 43 anni fa.

Una curiosità che non è casuale il Vicebrigadiere Ermando Parete, il Giudice Emilio Alessandrini e il Dirigente Scolastico Angelo Lucio Rossi sono tutti 4 tre abruzzesi.



Partecipanti durante gli ultimi salotti

DI TENDENZA CÔSPITO, ROGGIANI: "INACCETTABILI MINACCE CONTRO GIORNALISTI"

Home - Cultura

CULTURA GIORNODELLAMEMORIA MILANO

Giorno della Memoria. La Guardia di Finanza rende onore ai deportati ricordando Ermando Parete a Milano

25 Gennaio 2023 - 12:15

0

Facebook Twitter Pinterest WhatsApp Stampa



(mi-lorenteggio.com) Milano, 25 gennaio 2023 - "Uomo 142192", è questo il titolo dell'appuntamento che il Premio Parete, dedicato al finanziere abruzzese deportato nel campo di sterminio di Dachau, organizza Giovedì 26 gennaio, alle ore 10, presso l'Auditorium dell'Istituto Aida Merini di Milano, in occasione del Giorno della Memoria.

Giorno della Memoria 2023

UOMO NUMERO 142192

Il ricordo della testimonianza di Ermando Parete, Finanziere superstite del campo di sterminio nazista di Dachau





Istituto Comprensivo Statale "Alda Merini"
Auditorium - Via Sapri 50, 20151 Milano (MI)
Giovedì 26 Gennaio - Ore 10.00

PROF. ANGELO LUCIO ROSSI
Dirigente scolastico dell'ICS "Alda Merini"

GEN. CA FABRIZIO CARRARINI
Comandante Interegionale dell'Italia Nord Occidentale della Guardia di Finanza

DOSSA CECILIA SALA
Giornalista, inviata di guerra e scrittrice

DOSSA LEONARDO VISCO GIRARDI
Segretario nazionale dell'ANED (Associazione Nazionale Ex Deportati nei campi nazisti)

DOSSA DONATO PARETE
Figlio di Ermando Parete e promotore del Premio Parete

premioparete.it



Davanti ai ragazzi di terza media saranno chiamati a riflettere sul valore della memoria e sulle tragedie del nostro tempo Fabrizio Carrarini, generale di corpo d'armata e comandante interregionale dell'Italia nord occidentale della Guardia di Finanza; Leonardo Visco Girardi, segretario generale dell'ANED (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti), alla quale Ermando Parete era iscritto e dalla quale si sentiva rappresentato; l'inviata e reporter Cecilia Sala, giornalista de Il Foglio, autrice e voce di un podcast dal titolo "Stories" di Chora Media; il Prof Angelo Lucio Rossi, dirigente scolastico dell' Istituto Comprensivo "Alda Merini" di Milano e Donato Parete, Promotore del Premio Parete e figlio di Ermando Parete.

La storia di Ermando Parete è anche quella di tanti altri come lui condannati alla prigionia nel campo di sterminio di Dachau. Ma il suo è anche il racconto di una scelta: quella di non tradire i propri principi passando dalla parte del nemico. Messo ai lavori forzati con il numero 142192 sul braccio sinistro, subisce torture e abusi dai soldati tedeschi, che arrivano a usarlo come cavia per esperimenti "scientifici" inumani. Il 29 aprile 1945 viene liberato dalla Settima armata americana e torna in Abruzzo, nel suo paese natale. Solo dopo molti anni - a seguito del congedo dal Corpo della Guardia di Finanza nel 1969 - decide di raccontare la sua esperienza e portarla nelle scuole, affinché non sia dimenticata.

Ermando Parete sapeva che ricordare gli eventi della Shoah e delle sue vittime è un inestimabile strumento di tutela per il futuro. Dimenticare sarebbe un errore imperdonabile. La memoria e le testimonianze della storia sono elementi preziosi che diventano fondamentali in occasioni di incontro con le nuove generazioni. Starà a loro, infatti, tramandare questi racconti per fare in modo che non ricadano nel silenzio e nell'abbandono.

Donato Parete, come promotore del Premio, raccogliendo il testimone di suo padre Ermando, deportato sopravvissuto al campo di concentramento di Dachau, racconta e chiama a raccontare la storia di un uomo e delle sue scelte, una fra molte altre, e del momento che il paese e la Storia ha vissuto, e ne porta avanti l'impegno a non dimenticare, giacché il brigadiere Parete è morto nel 2016, e a sensibilizzare soprattutto i più giovani.

«Con questo incontro vogliamo scongiurare le paure manifestate in questi giorni dalla senatrice Liliana Segre. Vogliamo dire "No, l'orrore dell'Olocausto non sarà facilmente dimenticato", perché non lo permetteremo», afferma Donato Parete. «Ad arginare questi eventi dall'oblio è l'impegno di tante persone che hanno scelto di non lasciare che le testimonianze dei sopravvissuti finiscano in un cassetto. Anche per questo abbiamo scelto, insieme a tutti gli illustri ospiti che hanno voluto prendere parte a quest'evento, di avere con noi la dottoressa Cecilia Sala, reporter e giornalista, coraggiosamente che si impegna a raccontare dal campo di battaglia il volto terribile della guerra».

ROME - ATTUALITÀ

Giorno della Memoria 2023

UOMO NUMERO 142192

Il ricordo della testimonianza di Ermando Parete, Finziere superstite del campo di sterminio nazista di Dachau



GIORNO MEMORIA, GDF RENDE ONORE A DEPORTATI RICORDANDO PARETE A MILANO

Share Facebook Twitter Pinterest WhatsApp

"Uomo 142192": il 26 gennaio incontro alla scuola media Aida Merini

Milano, 25 gen. (askanews) - "Uomo 142192": è il titolo dell'appuntamento che il Premio Ermando Parete, dedicato al militare abruzzese della guardia di finanza deportato nel campo di sterminio di Dachau in Germania, organizzato giovedì 26 gennaio, alle 10, all'Auditorium dell'Istituto Aida Merini in via Sapri 50 a Milano, in occasione del Giorno della Memoria.

Per riflettere sul valore della memoria e sulle tragedie del nostro tempo interverranno il comandante interregionale dell'Italia Nord Occidentale della guardia di finanza, Fabrizio Carrarini, il segretario generale dell'Aned, Leonardo Visco Girardi (l'associazione degli ex deportati alla quale Parete era iscritto) la giornalista de Il Foglio, Cecilia Sala, Angelo Lucio Rossi, il dirigente della scuola, Angelo Lucio Rossi, e Donato Parete, figlio di Ermando (scomparso nel 2015) e promotore del Premio.

La storia di Ermando Parete è anche quella di tanti altri come lui condannati alla prigionia nel campo di sterminio di Dachau, per aver scelto di non tradire i propri principi passando dalla parte del nemico. Messo ai lavori forzati con il numero 142192 sul braccio sinistro, subisce torture e abusi dai soldati tedeschi, che arrivano a usarlo come cavia per esperimenti "scientifici" inumani. Il 29 aprile 1945 viene liberato dalla Settima armata Usa e torna in Abruzzo, nel suo paese natale. Dopo il congedo dal Corpo, nel 1969 decide di raccontare la sua esperienza e portarla nelle scuole, affinché non sia dimenticata. Ermando Parete era convinto che ricordare gli eventi della Shoah e delle sue vittime è un inestimabile strumento di tutela per il futuro.

"Con questo incontro vogliamo scongiurare le paure manifestate in questi giorni dalla senatrice Liliana Segre. Vogliamo dire 'No, l'orrore dell'Olocausto non sarà facilmente dimenticato', perché non lo permetteremo" ha dichiarato Donato Parete, sottolineando "ad arginare questi eventi dall'oblio è l'impegno di tante persone che hanno scelto di non lasciare che le testimonianze dei sopravvissuti finiscano in un cassetto".

Del Ir: IL CENTRO - PESCARA - ECCO IL DIARIO DA...



Ecco il diario da Dachau: sopravvissuto all'orrore, l'unica libertà era morire

A "Dora" le testimonianze di Parete, finanziere di Abbatoggio (AN) e un manoscritto l' racconto degli anni nel campo di sterminio

di Pietro Lambertini 24 gennaio 2023
PESCARA. Il patto della verità, **Emando Parete** e gli amici del campo di concentramento di Dachau lo strinsero prima che, il 29 aprile del 1945, arrivasse il cardinale Giovanni Battista Montini, il futuro Paolo VI. Si fecero la promessa di raccontare a quante più persone possibili l'orrore nazista patito sulla propria pelle per evitare che potesse accadere ancora. Il dovere della memoria, una ragione di vita per il finanziere originario di Abbatoggio, è al centro della puntata di "Storie - Le Emozioni della Vita", il programma di Rete 3 in collaborazione con il quotidiano *il Centro* che va in onda questa sera alle ore 21 per la regia di **Antonio D'Ottavio**. Una trasmissione dedicata all'ultimo testimone abruzzese di Dachau in vista della Giornata della Memoria in programma venerdì per ricordare la Shoah: «Io ho lasciato Dachau ma Dachau non ha lasciato me», le sue parole ricomenti. Parete è scomparso il 25 gennaio del 2016 all'età di 93 anni e, fino all'ultimo, ha affidato i suoi ricordi ai ragazzi delle scuole. La puntata contiene la testimonianza video e, in esclusiva, il diario scritto proprio da Parete, tra cuore e razionalità: a leggere i passi di quel documento è l'attore **Milo Valone**. Tra i contributi anche un'intervista al figlio del sopravvissuto, **Donato Pareto**, fondatore del Premio Parete.

DIARIO DA DACHAU La storia di Parete iniziò l'11 maggio del 1942 quando si arruolò nella guardia di finanza, poi assegnato alla scuola alpini di Predazzo, passati sei mesi di addestramento, si ritrovò soldato a combattere in Jugoslavia. Con l'armistizio dell'8 settembre 1943, gli Italiani divennero i traditori e Parete, dopo mesi miscchiato ai partigiani, finì nelle mani dei tedeschi a Cimadolmo e poi deportato a Dachau. Questo è il racconto del suo diario, consegnato alla giornalista del *Centro* **Crista Cordasco** durante l'ultima intervista: «Varcato il primo cancello, fui spogliato di ogni cosa, documenti personali e di tutti gli indumenti. Nudo, passai per la registrazione di entrata che consisteva nell'assegnazione di un numero. Il mio fu 142.192. Era il mio nuovo nome e cognome: uomo numero 142.192. Rasatura di una striscia di capelli in mezzo alla testa, poi», racconta Parete, «mi furono dati un paio di rozzi zoccoli e un vestito a strisce zebra con la sigla di nazionalità dentro un triangolo rosso e la scritta "IT", Italia. La sigla della nazionalità era molto importante per distinguere gli internati contro cui la rappresaglia degli aguzzini sarebbe stata più violenta». All'ingresso del campo, il motto "Il lavoro rende liberi": «In quell'orrore eravamo liberi solo di morire».

LAVORI FORZATI Anni di soprusi e lavori forzati, a trascinare carri lungo la ferrovia cercando di rinviare la morte a un altro giorno: «Nessuno si asciugava il sudore della fronte, pochi si pulivano il naso, bisognava stringere i denti e trarre, tremavamo dalla fame, dal freddo e dalla stanchezza ma bisognava resistere per il rinvio della morte al domani. Nessuno poteva parlare e per molti di noi la resistenza, fisica e morale, era allo stremo: tanti, con un gesto quasi sconsigliato, si facevano uccidere per porre fine a queste disumane e insopportabili, feroci e atroci torture. E così il carico diventava sempre più pesante a causa del carico dei morti».

UOMO CAVIA Parete, non ancora 21enne, fece anche da cavia agli esperimenti scientifici dei nazisti per testare la resistenza del corpo umano: «Alcuni prigionieri venivano congelati con ghiaccio secco, io fui immerso per lungo tempo nell'acqua ghiacciata e altri ancora venivano lasciati completamente nudi all'aperto. Dopodiché veniva misurata la temperatura fino al ritorno alle normalità, mentre io venii di nuovo immerso nell'acqua bollente e fu assillato da strazianti dolori, insopportabili. Avrei preferito la morte mentre venivo osservato dopo quegli esperimenti come una cavia dal gruppo dei medici assassini. Mi trovai in seria difficoltà a muovere le mani e le gambe, gli arti erano completamente paralizzati».

ULTIMO GIORNO Ogni giorno, lo stesso pensiero: «Ho vissuto ogni giorno come fosse l'ultimo, all'alba una domanda: resterò vivo fino a sera? Quando mi fucleranno morirò gridando viva l'Italia».

5 IN RETE: IL CENTRO > SPETTACOLI > PUNTATA SPECIALE DI "STORIE" DEDICATA...



TELEVISIONE

Puntata speciale di "Storie" dedicata al Giorno della Memoria

La trasmissione va in onda questa sera alle ore 21 su Rete 8

24 gennaio 2023

#STORIE #STORIE, LE EMOZIONI DELLA VITA #IL CENTRO E RETE 8

Il patto della verità, **Ermando Parete** e gli amici del campo di concentramento di Dachau lo strinsero prima che, il 29 aprile del 1945, arrivasse il cardinale Giovanni Battista Montini, il futuro Paolo VI. Si fecero la promessa di raccontare a quante più persone possibili l'orrore nazista patito sulla propria pelle per evitare che potesse accadere ancora.

Il dovere della memoria, una ragione di vita per il finanziere originario di Abbateggio, è al centro della puntata di "Storie - Le Emozioni della Vita", il programma di Rete 8 in collaborazione con il quotidiano il Centro che va in onda questa sera alle ore 21 per la regia di **Antonio D'Ottavio** e la conduzione di **Pietro Lambertini**.

RETE8

CRONACA | SPORT | CULTURA E SPETTACOLO | POLITICA | ECONOMIA | SANITÀ | DIRITTA | DEDICATO | GUIDA TV

ULTIMI NOTIZI | 00000000 | SAREI CHI MONTAVO PESCARA UN PLAFONDI CHE NON PUÒ BASTARMI DI GIÙ

HOME | TRASMISSIONI

Programmi Tv: su Rete8 "Storie-Le Emozioni della Vita", Speciale "Giorno della Memoria"

PUBBLICATO DA INFO-LIBERTÀ | 24/01/2023

TRASMISSIONI

Programmi Tv: stasera alle 20:05 "Pathos"

Stasera alle 20:05 "Pathos" - Riccardo Milani, (Abruzzo e i premi Faleno a cura di Antonio D'Otavio)

LEGGI TUTTO

NETE8 OGGI

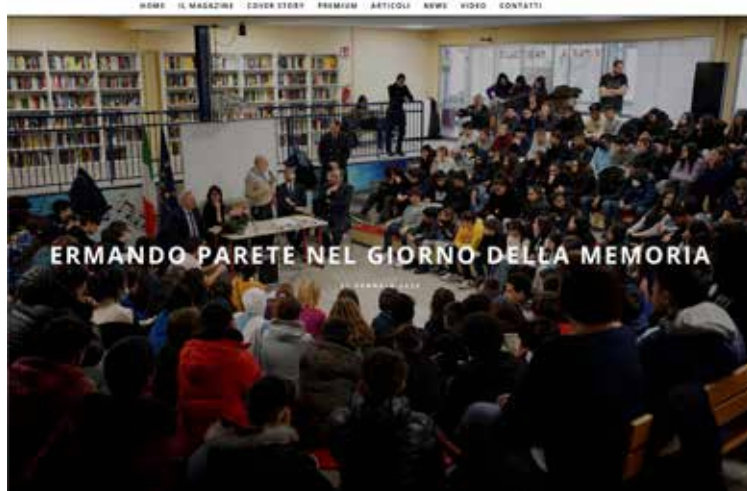
Previsioni meteo Abruzzo mercoledì 1 febbraio

RETE8
Abruzzo in TV

Segui in streaming tutte le trasmissioni in onda su Rete8 CH 10

Storie - Speciale "Giorno della Memoria" - Martedì

Guarda su YouTube



NEWS / NEWS

di Elena Dellino

La Guardia di Finanza ha reso omaggio alla figura del finanziere abruzzese sopravvissuto di Dachau nel corso di un evento a Milano organizzato dal Premio Parete.

PREMIO PARETE, GUARDIA DI FINANZA, ANED E ICS ALDA MERINI INISEME PER RACCONTARE LA TESTIMONIANZA DI ERMANDO PARETE

Non è semplice catturare e poi tenere alta l'attenzione di una platea di adolescenti. Ci sono riusciti i relatori dell'evento "Uomo Numero 142192" organizzato dal Premio Parete per il Giorno della Memoria 2023 nell'auditorium dell'Istituto comprensivo statale Aldo Merini di Milano. Due ore di narrazione, riflessioni, testimonianze che hanno reso onore alla memoria di **Ermando Parete**, finanziere abruzzese, deportato politico, sopravvissuto al campo di sterminio di **Dachau**, morto a 94 anni dopo avere dedicato buona parte della sua vita a testimoniare gli orrori del Nazismo. Appuntamento che ha anche rappresentato l'impegno a fare sì che non si verifichi il timore espresso dalle recenti e amare parole della senatrice a vita **Liliana Segre**, che ha dichiarato: «Penso che tra qualche anno sullo Shoah ci sarà solo una raga sui libri di storia e poi neanche più quelli». Ma anche l'occasione per ricordare che le deportazioni interessarono non solo gli ebrei, ma anche omosessuali, sinti, disabili, dissidenti politici come, appunto, Ermando Parete, che si rifiutò di entrare nell'esercito dei Repubblicani dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 e, per questo, venne rinchiuso nel campo di sterminio tedesco.

I RELATORI PER IL GIORNO DELLA MEMORIA 2023

Davanti ai giovanissimi studenti di terza media a tutto il corpo docente e agli studenti-favoritori adulti dell'Istituto c'erano **Angelo Lucio Rossi** (professore e dirigente scolastico dell'Istituto ospitante), il generale di corpo d'Armata **Fabrizio Carrarini** (comandante interregionale dell'Italia Nord occidentale della Guardia di Finanza), **Cecilia Sala** (giornalista, inviata di guerra e scrittrice), **Leonardo Visco Gilardi** (segretario nazionale dell'Aned - Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti) e **Donato Parete** (promotore del Premio Parete e figlio di Ermando). Un percorso tra passato e presente, quello disegnato dai diversi interventi, nel segno della Memoria alimentata da chi ha vissuto quella tragedia, dai loro eredi, ma anche da un presente che, ha sottolineato la giornalista Cecilia Sala, ci impedisce di dimenticare quello che è successo neanche ottanta anni fa perché in qualche modo lo sta replicando. «Vorrei fare la prima generazione che vede una guerra convenzionale in Europa - ha detto agli studenti -. Pensavamo che non sarebbe stato più possibile dopo la Seconda guerra mondiale. Stare crescendo con la consapevolezza che, purtroppo, lo è ancora».

"VIVA LA GUARDIA DI FINANZA, VIVA L'ITALIA": IL GRIDO DI ERMANDO PARETE CHE RISUONA NEL GIORNO DELLA MEMORIA

COVER STORY



NEWS



PREMIUM



PREMIUM



Se essere testimoni di quello che succede sui fronti di guerra è riportato a chi non vi assiste direttamente è il nutrimento della memoria di una giornalista, Aned indige un lavoro quotidiano sul territorio per ricordare chi furono i deportati italiani. «Non dobbiamo mai dimenticare gli oltre 10mila nostri connazionali uccisi nei lager perché combatterono il nazifascismo. L'origine delle deportazioni è dello sterminio sistematico, che coinvolse gli ebrei ma non solo - ha risposto **Leonardo Visco Gilardi**, segretario nazionale dell'Aned - è agli inizi della Prima guerra mondiale: nei fascismi che disprezzano vita e libertà. Se siamo qui è grazie al sacrificio di uomini e donne che hanno anche scelto di dire di "no". Come fece Ermando Parete che, nei giorni di prigionia pensava: «Quando mi fucileranno, gridavo: "Viva la Guardia di Finanza, viva l'Italia!". Così lo ha ricordato il generale di corpo d'armata **Fabrizio Carrarini**, che ha aggiunto: «Ermando Parete era un valente per la Guardia di Finanza e a testimonianza di questo proprio a Pescara gli è stata intitolata una nostra caserma, oltre che di solito si riserva a chi è morto combattendo».

IL DOVERE DEI PIÙ GIOVANI DI PORTARE AVANTI I VALORI DI ERMANDO PARETE

«Con questo incontro vogliamo sciogliere le paure manifestate in questi giorni dalla senatrice Liliana Segre, vogliamo dire "No, il nome dell'Olocausto non sarà facilmente dimenticato", perché non lo permetteremo - ha invece affermato **Donato Parete** -. Ad arginare questi eventi dall'ebbo è l'impegno di tante persone che hanno scelto di non lasciare che le testimonianze dei sopravvissuti finiscano in un cassetto. Anche per questo abbiamo scelto, insieme a tutti gli illustri ospiti che hanno voluto prendere parte a quest'evento, di avere con noi **Cecilia Sala**, reporter e giornalista, che coraggiosamente si impegna a raccontare dal campo di battaglia il volto terribile della guerra». Mentre l'evento volgeva al termine, dominavano ancora il silenzio e l'attenzione dei giovanissimi, pronti a raccogliere il messaggio di chiusura del professor **Angelo Lucio Rossi**: «Il racconto di oggi si regala una importante responsabilità: se si sono sopravvissuti a un campo di sterminio, diceva Ermando Parete, voi potete fare tutto. E ora è nostro il compito di costruire una nuova civiltà».



ARTICOLI CORRELATI

14 GENNAIO 2023
ARTICOLI PIÙ LETTI

 **TRAVAGLINI GROUP REALIZZA UNA NUOVA ACQUISIZIONE**

 **LAPPE SERVICE PROVIDER PER LA COMUNICAZIONE**

 **MFM IL MEGLIO PER MOVIMENTAZIONE E LOGISTICA**

 **GRUPPO ARGIRO ESPERIENZA E NUOVE SFIDE GREEN**

15 FEBBRAIO 2023
PREMIUM



CORRADI SU ARCHITETTURA E CONTESTO

ARTICOLI PIÙ LETTI

 **TRAVAGLINI GROUP REALIZZA UNA NUOVA ACQUISIZIONE**

 **LAPPE SERVICE PROVIDER PER LA COMUNICAZIONE**

 **MFM IL MEGLIO PER MOVIMENTAZIONE E LOGISTICA**

 **GRUPPO ARGIRO ESPERIENZA E NUOVE SFIDE GREEN**

CRONACA

Home / Cronaca

La Guardia di Finanza rende onore ai deportati ricordando l'abruzzese Ermando Parete a Milano

17/01/2023 - Redazione AbruzzoVideo



"Uomo Numero 142192", è questo il titolo dell'appuntamento che il Premio Parete, dedicato al finanziere abruzzese deportato nel campo di sterminio di Dachau, ha organizzato presso l'Auditorium dell'Istituto Alda Merini di Milano, in occasione del Giorno della Memoria 2023.

Davanti ai ragazzi di terza media sono stati chiamati a riflettere sul valore della memoria e sulle tragedie del nostro tempo Fabrizio Carrarini, generale di corpo d'armata e comandante interregionale dell'Italia nord occidentale della Guardia di Finanza; Leonardo Visco Gilardi, segretario generale dell'ANED (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti), alla quale Ermando Parete era iscritto e dalla quale si sentiva rappresentato; l'inviata e reporter Cecilia Sala, giornalista de Il Foglio, autrice e voce del podcast dal titolo "Stories" di Chora Media; il professore Angelo Lucio Rossi, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "Alda Merini" di Milano, e Donato Parete, promotore del Premio Parete e figlio di Ermando Parete.



La storia di Ermando Parete è anche quella di tanti altri come lui: condannati alla prigionia nel campo di sterminio di Dachau. Ma il suo è anche il racconto di una scelta: quella di non tradire i propri principi passando dalla parte del nemico. Messo ai lavori forzati con il numero 142192 sul braccio sinistro, subisce torture e abusi dai soldati tedeschi, che arrivano a usarlo come cavia per esperimenti "scientifici" inumani. Il 29 aprile 1945 viene liberato dalla Settima armata americana e torna in Abruzzo, nel suo paese natale. Solo dopo molti anni - a seguito del congedo dal Corpo della Guardia di Finanza nel 1969 - decide di raccontare la sua esperienza e portarla nelle scuole, affinché non sia dimenticata.



Ermando Parete sapeva che ricordare gli eventi dell'Olocausto e delle sue vittime è un inestimabile strumento di tutela per il futuro. Dimenticare sarebbe un errore imperdonabile. La memoria e le testimonianze della storia sono elementi preziosi, che diventano fondamentali in occasioni di incontro con le nuove generazioni. Sarà a loro, infatti, tramandare questi racconti per fare in modo che non ricadano nel silenzio e nell'abbandono.

Donato Parete, come promotore del Premio, raccogliendo il testimone di suo padre Ermando, deportato sopravvissuto al campo di concentramento di Dachau, ha raccontato e chiamato a raccontare la storia di un uomo e delle sue scelte, una fra molte altre, e del momento che il paese e la Storia ha vissuto, e ne porta avanti l'impegno a non dimenticare, giacché il brigadiere Parete è morto nel 2015, e a sensibilizzare soprattutto i più giovani.



«Con questi incontri vogliamo sciungurare le paure manifestate in questi giorni dalla senatrice Liliana Segre. Vogliamo dire: "No, l'orrore dell'Olocausto non sarà facilmente dimenticata", perché non lo permetteremo», ha affermato Parete. «Ad arginare questi eventi dall'oblio è l'impegno di tante persone che hanno scelto di non lasciare che le testimonianze dei sopravvissuti finiscano in un cassetto. Anche per questo abbiamo scelto, insieme a tutti gli illustri ospiti che hanno voluto prendere parte a quest'evento, di avere con noi la dottoressa Cecilia Sala, reporter e giornalista, coraggiosamente che si impegna a raccontare dal campo di battaglia il volto terribile della guerra».

«Come Donato, neanche credo sia possibile dimenticare gli eventi drammatici della Seconda Guerra Mondiale. Per i nostri meriti, ma anche per le colpe dell'umanità», ha affermato la giornalista. «Questa nuova generazione è la prima da anni a vedere una vera guerra nel cuore dell'Europa. Per me era impossibile pensare a una cosa del genere. Le guerre erano cose lontane che si vedevano al telegiornale», dice Sala rivolgendosi ai ragazzi. «In Ucraina ho incontrato persone che hanno lottato contro il nazismo degli anni '40 e che oggi sono di nuovo sotto assedio. Sarà il ripetersi della storia che ci impedirà di dimenticarla».



«La Shoah è una parola precisa, che indica lo sterminio degli ebrei, mentre le deportazioni riguardano un gruppo molto più ampio che comprende anche i prigionieri politici», spiega. «Siamo tutti esseri umani. Dobbiamo avere tutti gli stessi diritti e gli stessi doveri. Nessuno può dirci che non andiamo bene così come siamo», dice Visco Gilardi rivolgendosi ai ragazzi. «La memoria della guerra sarà ridotta a un rigo della storia», ha detto Liliana Segre. Io non sono così pessimista, perché parlando con i ragazzi vedo che c'è ancora speranza».

Febbraio 2023 / Gennaio / 27 / RICORDANDO L'ABRUZZESE Ermando Parete a Milano



RICORDANDO L'ABRUZZESE Ermando Parete a Milano

CATEGORIE

Seleziona una categoria

Cerca

Torna

LE MIGLIORI | POPOLARE | EDITORIALE

IN FRANCIA NON SORRIZIANO
Né ai politici

UNITI PER IL REDDITO.
Opposti all'attacco del governo

PALESTINA RASSEGNA I
4.171 residenti

RICERCA DI NUOVI
TRATTAMENTI antitumorali

BERTOLLO E I SUOI MITI del
1980 ad oggi



La Guardia di Finanza rende onore al deportato

«Sono Numero 142192», è questo il titolo dell'appartamento che il Premio Parete, dedicato al mandare abruzzese deportato nel campo di sterminio di Dachau, ha organizzato presso l'Ateneum dell'Ortoleto della Motta di Milano, in occasione del Giorno della Memoria 2023.

Davanti ai ragazzi di terza media come titoli chiamati a riflettere sul valore della memoria e sulla tragedia del nostro tempo Fabrizio Carrara, generale di corpo d'armata e comandante interregionale dell'Italia nord occidentale della Guardia di Finanza, Leonardo Vico Garbi, segretario generale dell'ANED (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti), alla quale Ermando Parete era iscritto e data quale si veniva rappresentati, l'artista e reporter Cecilia Sala, giornalista via il figlio, autore e more del podcast del libro "Storie" di Chiara Meda, il professore Angelo Lupo Rossi, dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo "Aldo Moro" di Milano, e Donato Parete, promotore del Premio Parete e figlio di Ermando Parete.

La storia di Ermando Parete è anche quella di tanti altri come fu condannato alla prigione nel campo di sterminio di Dachau. Ma il suo è anche il racconto di una scelta: quella di non tradire i propri principi prendendo dalla parte del nemico. Messo al lavoro forzato con il numero 142192 sul braccio sinistro, subisce torture e sbalzi da solitari tedeschi, che arrivano a ucciderlo come esito per esperimenti "scientifici" inumani. Il 29 aprile 1945 viene liberato dalla Sottina armata americana e tornato in patria, nel suo paese natale. Solo dopo molti anni - a seguito del congedo dal Corpo della Guardia di Finanza nel 1965 - decide di raccontare la sua esperienza e portarla nelle scuole, affinché non sia dimenticata.

Ermando Parete sapeva che ricordare gli eventi dell'Olocausto e delle sue vittime è un inestimabile strumento di tutela per il futuro. Dimenticare sarebbe un errore imperdonabile. La memoria e le testimonianze della storia sono elementi preziosi, che diventano fondamentali in occasioni di incontro con le nuove generazioni. Sarà allora, infatti, tramandare questi racconti per fare in modo che non ricadano nel silenzio e nell'oblio.

Donato Parete, come promotore del Premio, raccogliendo il testimone di suo padre Ermando, deportato e sopravvissuto al campo di concentramento di Dachau, ha raccontato e chiamato a raccontare la storia di un uomo e delle sue scelte, una fra molte altre, e del momento che il paese e la storia ha vissuto, e ne parla con quell'impegno e non dimenticata, perché il brigadiere Parete è morto nel 2016, e a sensibilizzare soprattutto i più giovani.

«Con questo incontro vogliamo scongiurare le paure manifestate in questi giorni dalla senatrice Liliana Segre. Vogliamo dire: "No, l'onore dell'Olocausto non sarà facilmente dimenticato", perché non lo permetteremo», ha affermato Parete. «Ad arginare questi eventi dobbiamo l'impegno di tante persone che hanno scelto di non tacere e che testimoniano delle esperienze vissute in un carcere. Anche per questo abbiamo scelto, assieme a tutti gli illustri ospiti che hanno voluto prendere parte a quest'evento, di avere con noi la dottoressa Cecilia Sala, reporter e giornalista, congedoamente che si impegna a raccontare dal campo di battaglia il voto terribile della guerra».

«Come Donato, affinché lo credo sia possibile dimenticare gli eventi drammatici della Seconda Guerra Mondiale. Per i nostri nipoti, ma anche per le coe dell'umanità, ha affermato la giornalista. «Questa nuova generazione è la prima da anni a vedere una vera guerra nel cuore dell'Europa. Per me era impossibile pensare a una crisi del genere. Le guerre erano cose lontane che si vedevano al telegiornale», dice Sala rivolgendosi ai ragazzi. «In Europa ho incontrato persone che hanno sofferto contro il nazismo degli anni '40 e che oggi sono di nuovo sotto assedio. Sarà il ripetersi della storia che si impedirà di dimenticarla».

«La Shoah è una parola precisa, che indica lo sterminio degli ebrei, mentre le deportazioni riguardano un gruppo molto più ampio che comprende anche i prigionieri politici», spiega. «Siamo tutti esseri umani. Dobbiamo avere tutti gli stessi diritti e gli stessi doveri. Nessuno può dire che noi abbiamo bene così come siamo», dice Vico Garbi rivolgendosi ai ragazzi. «La memoria della guerra sarà ribatte e un rigo della storia», ha detto Liliana Segre. «Io non sono così pessimista perché parlando con i ragazzini che c'è ancora speranza».

La vita di Ermando Parete

Ermando Parete nasce ad Albalaggio montagna abruzzese, il 17 febbraio 1925. All'età di vent'anni si arruola nel Corpo della Guardia di Finanza, diventando sottufficiale. Durante la Seconda guerra mondiale combatte in Jugoslavia e, dopo l'armistizio dell'8 settembre del '43, cerca di tornare in Italia con i gruppi partigiani. Catturato dalle SS a Domaldino (Trevise), viene incarcerato e torturato a Udine. Dopo averlo deportato nel campo di sterminio nazista di Dachau in Germania. Ricordando le condizioni inumane, sopravvive fino all'arrivo delle forze alleate statunitensi venendo liberato il 29 aprile del 1945. Scampato alla tragedia della Shoah, dagli anni Novanta e fino alla scomparsa nel 2016, Parete dedica tale parte della vita a raccontare l'esperienza vissuta, come uomo perché non ricada e viene sempre le proprie esperienze di testimonianza nel sensibilizzare le giovani generazioni, visitando le scuole italiane e le università, incontrando i ragazzi, partecipando a convegni, seminari e dibattiti. La nuova grande caserma della Guardia di Finanza di Pescara, inaugurata nel maggio 2017, è intitolata a Ermando Parete. C'è un suo successore, il figlio, Donato Parete, ha dato vita al Premio Parete per l'educazione nell'economia e portare avanti i racconti del padre.



Premio Parete

Via Vincenzo Monti, 16 - 20123 Milano

www.premioparete.it - segreteria@premioparete.it